

 IL PERSONAGGIO

Dwayne Evans sesto uomo di superlusso: «L'importante è essere sempre pronti»

«Partire in quintetto o dalla panchina? Certo che fa differenza, ma poi alla fine quando si va in campo bisogna giocare a basket». Dwayne Evans, ancora una volta protagonista nella Dinamo vittoriosa in Lituania, non ne fa una questione di gerarchie o di ruoli. «È chiaro che uscendo dalla panchina devi immediatamente adeguarti al ritmo - dice l'ala americana, che alla Cido Arena ha chiuso con 17 punti in 24', con 4/5 al tiro e 8/9 dalla lunetta - ma noi siamo una squadra molto lunga, in cui praticamente tutti possono

partire in quintetto». Da questo punto di vista, il Banco di Sardegna ha confermato di avere tantissime frecce nel suo arco. «Siamo in grado di giocare insieme molto bene - sottolinea Evans - e l'abbiamo fatto. Abbiamo cercato di mantenere alta l'intensità, come a Brindisi. Ci sono state due partite in appena 48 ore, con tante ore spese in viaggio, quindi soprattutto in queste circostanze non può essere un singolo giocatore a prendersi sulle spalle la squadra, ma serve l'aiuto di tutti. Nel finale abbiamo

anche fatto le scelte giuste, è vero, e questo arriva non solo dalla condizione fisica ma dalla tenuta mentale». Il Banco torna a Sassari con due vittorie da una doppia trasferta estremamente insidiosa. «Sono state due grandi vittorie, ma in realtà ogni vittoria è importante. Non ha senso fare bilanci ora, perché potremmo perdere la prossima gara e pensare che sia tutto da rifare. Invece - conclude Evans - andiamo avanti con fiducia e concentrazione, una gara alla volta». (a.si.)

